TRIESTE, Martedì 14 Settembre 1943
A. XXI - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7388

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie ... semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'... giornale, via Silvio Pellico 8-II. ma deve finire col trimestre solare Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento ... incominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. ... collettivi: vedi ultima pagina Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Dopo la sensazionale liberazione di Mussolini

Un proclama
del Governo nazionale fascista

Il Governo nazionale fascista ha diramato stanotte il seguente proclama:

Italiani, l'uomo che salvò la Patria dal caos e che le dette prestigio e saldezza, l'uomo che per vent'anni non è vissuto se non per il suo popolo e che in premio non ha avuto se non ingratitudine, infamia e prigionia, torna liberato alla sua missione.

Tutto il bene da lui fatto all'Italia si è più che mai rivelato nelle coscienze dacchè i fatti recenti hanno documentato a tutti come le amarezze di questa guerra siano soltanto il portato di un tradimento inteso a cancellare quel bene e ad abbattere il Capo e l'Idea.

Fra tanto danno e orrori il tradimento ha almeno chiarito definitivamente la situazione. I vigliacchi, i sabotatori, gli avversari interni vengono individuati ed eliminati al completo. Con un taglio chirurgico l'Italia del Fascismo, l'Italia dei combattenti e dei giovani può finalmente liberarsi di ogni antico compromesso e s'avvia ad attuare con radicale intierezza la sua rivoluzione spirituale, politica, sociale.

Italiani, il vostro nuovo Governo fascista ha adesso il suo Capo di sempre. L'Italia ha il suo Duce, a dispetto dei nemici e dei loro complici e grazie al cameratismo degli alleati.

Stringiamoci intorno a lui, come intorno alla vivente bandiera. Vinceremo, egli disse nel primo giorno della guerra, e gli rispose il popolo con fidente certezza. Oggi con lui e per lui quel grido ritorna. Tra la furia del nemico e i disastri dell'onta, disperatamente quella certezza rinasce.

Vinceremo. Viva Mussolini.

IL GOVERNO NAZIONALE FASCISTA

L'uomo del destino

La Radio del P. N. F. ha trasmesso ieri:

Il gigante imprigionato da un pigmeo inesorabile che da vent'anni sabotava e tradiva l'Italia fascista, senza per altro farsi scrupolo di sfruttarla, è stato rimesso in libertà dai nostri camerati e alleati germanici.

Mussolini, l'uomo del destino, il Duce realizzatore delle ambizioni di grandezza e di gloria della giovinezza italiana, torna a noi, viene a rimettersi alla testa delle nostre legioni fedeli. Esse lo accolgono con l'antica passione, elevando verso il cielo fosco addensato in questi giorni sulla Patria profanata dalla presenza del nemico anglo-americano, il vecchio grido della vigilia rivoluzionaria: «Eja, Duce!».

Ora che sappiamo il Capo al sicuro, fisicamente protetto da petti e armi pronti a tutto, possiamo dire di avere molto temuto per la sua vita preziosa. E ne avevamo ben donde. Nessuno di noi ignorava chi fosse Badoglio e quale e quanto odio lo sciagurato traditore nutrisse contro colui che dall'alto di una romana magnanimità lo aveva colmato di benefizi, concedendogli il bastone di maresciallo, il titolo di duca e un largo appannaggio a ricompensa di imprese il cui merito, come appare ormai provato, spettava ad altri. La riconoscenza è un sentimento di esseri superiori, e Badoglio non è che un piccolo e sordido mercenario, un'animucola vile impastata di fango e di abiezione. Non poteva dunque non mordere la mano generosa che fu in ogni epoca pronta a elargirgli munificamente doni immeritati.

Mussolini prigioniero di Badoglio costituì per noi l'incubo maggiore tra i molti che ci opprimevano lo spirito, mentre l'Italia procedeva sulla triste via crucis impostale dai suoi figli più indegni. Che cosa ne farà? Ci chiedevamo angosciosamente; e non osavamo tradurre in parole i dubbi tormentosi che il pensiero agitava. Tutto era possibile, data la perversità e la completa mancanza di scrupoli dell'immondo carceriere, dall'assassinio fino alla consegna al nemico che agognava il momento di impadronirsi del Duce per sottoporlo con ogni probabilità alle stesse torture morali e materiali inflitte più di un secolo fa dall'Inghilterra fedifraga alla grande aquila corsa.

A questo ultimo partito precisamente intendeva attenersi Badoglio. Lo dimostrano senza possibilità di equivoco le recenti rivelazioni e ammissioni, volontarie o involontarie, degli Inglesi e degli Americani. Fra il traditore e i rappresentanti del nemico erano intervenuti in terra neutrale accordi concreti in questo senso. La consegna del Duce avrebbe dovuto servire da contropartita alla promessa degli alleati di rispettare certi diritti affacciati da Badoglio e di non esigere l'abdicazione del suo degno sovrano.

Miseria di tutte le miserie. Il più grande Italiano di tutti i tempi, l'uomo che da vent'anni e più serviva da motore della storia del mondo, lo statista genialissimo che aveva portato il suo Paese alle più eccelse vette del prestigio e della potenza, gettato in pasto alla rabbia proterva dei «gangsters» americani e inglesi, consegnato alla vendetta della plutocrazia e d'Israele da due criminali dissennati che pur di salvare se stessi non arretrerebbero dinanzi a qualsiasi delitto. Si sarebbe raggiunto con questo il culmine della mostruosità.

Ma fortunatamente Iddio non ha permesso che una simile infamia venisse perpetrata. Da stanotte, da quando abbiamo appreso la meravigliosa notizia della liberazione, la stessa notizia che a Londra, a Washington e a Mosca suscita profonda e amara delusione, il cuore ci trabocca di esultanza. E' apparsa sul tragico orizzonte la prima schiarita, il primo pezzo di azzurro si rivela attraverso la foschia densa di queste ore inenarrabili.

Il ritorno del Duce ai suoi fedelissimi costituisce un fatto di importanza storica fondamentale. Per esso e in considerazione dei suoi sviluppi si fanno già meno gravi al nostro sguardo le attuali sciagure della Patria amatissima che sotto la guida di Benito Mussolini sapremo risollevare dalla dolorosa condizione in cui l'hanno gettata il tradimento e la follia senile del Savoia e di Badoglio, della Patria a cui vogliamo restituire immacolato il suo onore.

Tutto quanto è avvenuto in queste settimane spaventose noi lo cancelleremo. Tutta la vergogna che ci ha indotti a morderci le mani a sangue noi l'annulleremo, anche col sacrificio della vita, se occorre. Vogliamo dimostrare e lo dimostreremo che la viltà e la bassezza di un gruppo di cialtroni non sono condivise dalla maggioranza degli Italiani, i quali, viceversa, non tengono in alcun conto nè il benessere nè la stessa esistenza quando l'una e l'altro debbano essere frutto dell'onta rassegnatamente subita.

Il re traditore e il suo degno maresciallo si sono illusi di poter disporre a loro piacimento del destino della gioventù nostra combattente, del destino di dieci generazioni di Italiani i quali dovrebbero scontare in avvenire la colpa di una capitolazione senza precedenti in nessuna guerra.

No, mille volte no. Ai due miserabili si accorda soltanto il diritto di insudiciare la propria vecchiaia tremebonda trascinandola nel fango e nel disonore. A noi, che siamo giovani in tutta l'accezione della parola, ben altro sorride. Noi vogliamo il combattimento, noi vogliamo tornare a vedere sventolare le nostre bandiere al sole della gloria e della vittoria. Abbiamo compagni in questa indomabile volontà i meravigliosi alpini della Divisione «Julia», gli aviatori d'Italia, le Camicie nere della Milizia che sdegnando gli ordini del marchese di Caporetto si sono schierate a fianco dei camerati tedeschi per continuare con essi la lotta. Abbiamo compagni nell'aspirazione di rinascita guerriera milioni e milioni di altri Italiani che oggi sanno perfettamente a chi si devono gl'insuccessi militari assurdamente attribuiti al Fascismo.

E' con le lacrime agli occhi e con una certezza fiammeggiante nell'animo che salutiamo il Vostro ritorno, Duce.

Siamo qui, Duce, siamo tutti qui ancora e sempre ai Vostri ordini; è sempre salda e ansiosa di sacrificio, la nostra fede, Duce, per l'Italia che attraverso lo strazio e le rovine di cui dolora deve risorgere e divenire come Voi l'avete veduta, pura e potente, espressione perfetta del sogno di quelli che morirono e moriranno per la sua grandezza.

"Il più sensazionale avvenimento della guerra,,

Londra, 13

I giornali britannici scrivono che la liberazione del Duce è «il più sensazionale avvenimento della guerra». Il commentatore della *Reuter* scrive che la liberazione del Duce è il più straordinario atto di ardimento compiuto in questa guerra.

Il *Daily Herald* confessa che la liberazione di Mussolini renderà molto difficoltosa in Italia la situazione degli Anglo-americani. La radio britannica rileva con amarezza che i Tedeschi hanno liberato anche molti gerarchi fascisti dalla prigione dove il Badoglio li aveva gettati.

La ripercussione a Washington

New York, 13

Anche la stampa nordamericana attribuisce la massima importanza al sensazionale avvenimento della liberazione del Duce. I giornali ebraici molto vicini a Roosevelt non esitano a vomitare fiotti d'ingiurie e basse calunnie contro Mussolini e l'Italia.

Di contro, si apprende da Washington che i circoli governativi tentano di trincerarsi nel silenzio. Si era fatto assegnamento sull'imminente consegna del Duce e — come telegrafa un giornalista svedese — si erano già prese misure per inscenare il processo Mussolini. Quale delusione!

I corrispondenti dei giornali svedesi da Londra informano che la notizia della liberazione del Duce ha turbato gli spiriti molto più di quanto non si vorrebbe far credere. Tanto Downing Street quanto i circoli militari britannici temono che il ritorno di Mussolini porti a sviluppi molto sfavorevoli per la situazione dell'Italia.

Cortei a Roma
Milano, Torino e Bologna

Radio Roma comunicava ieri nel pomeriggio:

Ieri sera, non appena la radio ha trasmesso al popolo italiano la notizia della liberazione di Mussolini, nelle città di Roma, Milano, Torino e Bologna, malgrado l'ordinanza del coprifuoco, la popolazione si è riversata nelle strade formando dei cortei e inneggiando al Duce.

Un rapporto del Ministero degli Esteri del Reich

«Non capitoleremo mai»
assicuravano il Re e Badoglio
mentre già avevano firmato l'armistizio

Berlino, 13

Il Ministero degli Esteri del Reich comunica:

Il 1.o settembre 1943 ebbe luogo un colloquio tra il ministro degli Affari Esteri Guariglia e l'Incaricato d'affari germanico, ministro plenipotenziario dott. Tahn.

Il 3 settembre

Il rappresentante germanico comunicava telegraficamente lo stesso giorno quanto segue:

«1) Durante il mio colloquio odierno, Guariglia dichiarò:

«Il Governo di Badoglio è deciso di non capitolare e di continuare la guerra al fianco della Germania. Metterò tutta la mia energia a disposizione per realizzare questa decisione che condurrà ad una collaborazione militare sempre più stretta e conseguente».

2) Il 3 settembre il rappresentante della Germania comunicava quanto segue: *«Il Maresciallo Badoglio mi pregò oggi di venire da lui e mi dichiarava che dati gli sbarchi in Calabria, lui teneva ad assicurarmi che popolo ed Esercito nonostante le scosse degli ultimi giorni, erano in mano ferma del Governo. Egli pregò di dargli la mia fiducia».* Aggiunse testualmente: *«Io sono il Maresciallo Badoglio ed io vi convincerò con fatti che non era giusto non avere fiducia in me. Naturalmente la nostalgia di pace del popolo, anzitutto delle donne, è grande. Ma noi combatteremo e non capitoleremo mai».*

Le parole anzidette vennero pronunciate dal Maresciallo Badoglio il 3 settembre, cioè il giorno nel quale egli firmava la capitolazione delle Forze armate italiane.

3) Il 4 settembre l'Incaricato di affari germanico ebbe un colloquio con il comandante superiore delle Forze armate italiane, generale Ambrosio. Il rappresentante della Germania comunicava in proposito: *«Il generale Ambrosio si è lamentato che da parte tedesca non gli venga più espressa la fiducia che corrisponderebbe al cameratismo italo-tedesco. Il generale Ambrosio affermava che egli è sempre animato dalla volontà ferma e sincera di continuare la guerra comune. Mi pregava di impiegare la mia influenza presso le autorità militari germaniche perchè avvenisse un amichevole scambio di idee più intenso. Il comportamento del tutto straordinario di Ambrosio mi dava l'impressione che egli cercava di convincermi che era deciso di continuare la guerra comune».*

A colloquio col Re

4) L'8 settembre il rappresentante della Germania, ministro plenipotenziario dott. Tann, venne ricevuto dal Re Vittorio Emanuele, onde presentare le sue credenziali. Il comunicato telegrafico del ministro plenipotenziario, così si esprimeva:

«Durante la mia visita odierna, il Re Vittorio Emanuele mi parlava anzitutto sulla situazione generale militare. Egli segue attentamente i combattimenti al fronte orientale, ammira lo spirito combattente delle truppe tedesche, la loro tradizione militare, organizzazione ed armamento che purtroppo l'Esercito italiano non ha mai raggiunto. Per quanto riguarda la situazione in Italia, egli sperava che il Governo del Reich si sarebbe convinto nel frattempo della buona volontà e della fedeltà del Governo Badoglio e dell'Esercito italiano e che la fiduciosa collaborazione militare avrebbe dato i suoi frutti.

L'Italia non capitolerà mai. Quanto ad alcune mende che sono rimaste, egli è convinto che presto spariranno.

Badoglio è un bravo, vecchio soldato, a cui riuscirà certamente di arrestare come si deve, la pressione delle sinistre, le quali dopo venti anni di esclusione dalla vita nazionale, credono venuta di nuovo la loro ora. Al termine della conversazione, il Re sottolineò di nuovo, la decisione di continuare fino alla fine, la lotta a fianco della Germania con la quale l'Italia è legata per la vita e per la morte. Queste dichiarazioni furono fatte dal Re l'8 settembre a mezzogiorno, cioè lo stesso giorno nel cui pomeriggio gli Americani rendevano nota la capitolazione dell'Esercito italiano, conclusa il 3 settembre».

5). L'8 settembre sera, poco dopo le ore 19, il ministro degli Affari Esteri Guariglia, chiamava l'Incaricato d'affari germanico, il quale dava il seguente rapporto sul colloquio:

«Il ministro degli Affari Esteri, Guariglia, mi riceveva oggi e mi comunicava in presenza dell'Ambasciatore Rosso: — Devo comunicarvi che il Maresciallo Badoglio, data la situazione militare disperata, è stato costretto a chiedere l'armistizio.

Io risposi: — Questo è tradimento alla parola data.

Guariglia: «Io protesto contro la parola tradimento».

Io: «Io non dò la colpa al popolo italiano, ma a quelli che hanno tradito il suo onore e vi dico che questo tradimento sarà di grave peso sulla storia dell'Italia.

(Stefani).

Documenti

La Radio del P. N. F. comunica: Fuggiti abbandonando il popolo italiano e passati al nemico, Vittorio Emanuele e Badoglio rivolgono pretesi proclami al popolo italiano. Si assiste così allo spettacolo di un ex re e di un ex capo di Governo che da lembo di territorio nazionale invaso si appellano al popolo perchè pugnali alle spalle i soldati alleati e i soldati nazionali.

Negli ambienti governativi fascisti si dichiara che questi nuovi documenti d'infamia non hanno alcuna eco in Italia se non di indignazione. Nè Vittorio Emanuele nè Badoglio hanno ormai alcun titolo per rivolgersi ad un popolo di soldati e a gente d'onore quali gli Italiani intendono restare.

Da Palermo la radio di Badoglio incita le popolazioni dell'Italia fascista a complere atti di sabotaggio per ostacolare in ogni maniera i movimenti e le azioni delle truppe germaniche.

Questo turpe incitamento che d'altronde nessuno ha raccolto e raccoglierà è degno in tutto dell'uomo che passerà alla storia come sabotatore principale dello sforzo di guerra del suo Paese.

La serie delle infamie del marchese di Caporetto continua.

APPELLO AI TRIESTINI

La stazione *Radio Muti* ha trasmesso il seguente proclama:

Nel momento della rinascita è necessario un appello agli uomini validi e a tutti coloro che con purezza di fede sentono di essere veramente Italiani. E' necessario riunire tutti gli sforzi, è necessario che tutti, tutti quelli che credono e sentono l'ora decisiva per la Storia della nostra terra, affianchino il Fascio di combattimento di Trieste che si intitola al più puro dei sacrificati dalla fobia antitaliana: ten. col. Ettore Muti, Medaglia d'oro. L'ora terribile e critica nata dalla storia di oggi, e soprattutto il precipitare degli eventi, non ha ancora messo la parola fine alla nostra Storia! E non la metterà mai!

Abbiamo ancora il potere ed il dovere di mostrare che siamo uomini e non burattini nelle mani di una sorte non certo delle migliori.

Le squadre di Trieste assumono la denominazione di Fascio nella sua espressione più pura; un fascio che nulla ha di comune con i già conosciuti gerarchi, nulla di comune con le vecchie scorie di un passato regime.

Oggi è il caso solo di pensare che tutto non è perduto ancora, l'onore d'Italia, e quindi degli Italiani, è solo qui in questa parola unica, assoluta: RESISTERE!

Trieste come le altre città italiane deve issare il tricolore e sotto questo tricolore devono combattere tutti coloro che hanno l'immutata fede del forte perchè il forte può essere vinto ma non calpestato, può essere vinto, ma non disertore.

Triestini, Italiani di Trieste, Italiani che siete sfuggiti alle barbare incursioni nemiche sui territori invasi, a voi è rivolto l'appello!

Fascismo non vuol dire ancora corruzione ma è l'espressione di coloro che hanno una fede e che credono, vogliono credere che tutto non è perduto. Il fascismo di oggi è fatto di fede, di sacrificio, di slancio!

Uno è lo scopo di questo fascismo nuovo: RESISTERE, resistere disperatamente!

E se anche si cade si possa cadere degnamente in piedi, armi in pugno, degni dei morti delle nostre guerre.

E' inutile ora fare della retorica, così come sono inutili le frasi fatte ed i motti lapidari; vedremo dopo con serena giustizia chi ha fatto bene e chi ha fatto male. Ora non si può, ora è impellente e necessaria, se vogliamo vivere, la nostra reazione.

Molti nemici ci stringono; gli alleati Anglo-americani, gli stessi che hanno bombardato ospedali, chiese, vecchi, donne, bimbi inermi. Bisogna essere illusi per poter credere ancora alle profferte di pace. Senza colonie, senza le sue isole, senza il suo Impero, chiusa nei suoi mari, cosa sarebbe questa Italia nostra se non una semplice espressione geografica? Poi un altro nemico è contro di noi, un nemico più terribile, perchè è in mezzo a noi, trama, sussurra, mormora: il disfattista, l'anarchico, l'antitaliano al superlativo assoluto, il fesso integrale ... ca d'illudersi e di illudere, convincersi e convincere che è inutile resistere, che bisogna mollare, lasciare tutto pur di salvare la pelle e la pancia. A questo lubrico verme si affianca il partigiano, il ribelle, l'incosciente che approfittando di questo amaro periodo di sosta tenta prenderci alle spalle! E noi che siamo uomini dovremmo starcene impotenti, inerti a guardare come vanno le cose? Italiani, in alto i cuori, i vecchi della Rivoluzione: quelli che non hanno avuto cariche o prebende, si uniscano ai giovani. Le armi si troveranno, l'essenziale è credere e resistere.

Soldati di terra e di mare e di cielo, soldati di ieri, la Patria ha bisogno ancora di voi... Triestini, rispondete all'appello del Triumvirato, non perdetevi in considerazioni inutili e dannose, non soffocate il sentimento che già vi fa seguire la nuova idea... Il Triumvirato non nasconde una cricca di profittatori, i suoi componenti sono figli di questa Trieste, sono dei puri, dei soldati che già hanno combattuto nel nome d'Italia! E dietro a loro sono mille e mille uomini che già hanno risposto all'appello, uomini che di tutto se ne fregano e nulla temono! E lo scopo sarà raggiunto, deve essere raggiunto! Bisogna resistere, formare un baluardo qui in questa Trieste italiana ieri, oggi e sempre! Tutti devono ascoltare l'appello, devono rispondere: Anch'io son qui, anch'io sono pronto a difendere la mia terra nel nome più sacro d'una più sacra Patria, nel nome più sacro dei nostri morti!

Viva l'Italia!

Ciascuno può giudicare

Molte cose sono accadute negli ultimi due mesi e tutte piene di futuro: di un futuro, peraltro, non rassicurante: Ma le cose che più dànno nell'occhio non sempre sono le più significative; e tra le altre, che eludono l'attenzione degli osservatori, va ricordata quella rimasta nella nostra memoria dalla mattina del 26 luglio. Un corteo di libertari, quasi tutti minorenni, sorvegliato da qualche uomo che in mezzo ai giovani appariva più alto del naturale, entrò in piazza della Borsa, recando delle bandiere tutte tricolori, una delle quali era stata tuttavia avvolta intorno all'asta in modo che dei tre colori si vedesse soltanto il rosso e sembrasse una bandiera rossa.

Non voleva dire gran che nell'apparenza: agli occhi dei più poteva avere il sapore di una ragazzata. Ma, oggi, vediamo che aveva il suo significato, non era una ragazzata, ma una scaltra simulazione. Goffredo Mameli, che aveva scritto il suo inno per eccitare ed agitare gl' Italiani contro tutti gli stranieri, sulla bocca di taluni, i quali non potevano cantare le canzoni rosse, era diventato irriconoscibile: si era tinto di marxismo; e anche la bandiera italiana era diventata segno di sedizione.

E chi non ha subodorato la sedizione dietro tutte le insofferenze, le intolleranze, i trasporti di finto amor di patria, di cui siamo stati testimoni fino a un paio di giorni fa? Il velo era dipinto di sentimento italiano; ma dietro ad esso, s'irrobustiva il sentimento della rivolta. I soldati correvano verso le case lontane, e la gente, anche la meglio intenzionata, inneggiava alla libertà. Ma, in quel momento, la libertà era, fra tutte le cose nostre, la più minacciata; e — bisogna dire ciò che va detto — non la vedemmo morta, assassinata dagli stessi che la osannavano, perchè godemmo, pure in tanta nostra caduta, di un favore: quello della presenza non lontana dalla città delle truppe germaniche, nostre alleate. Indugiamo per un poco la nostra mente a considerare che cosa sarebbe potuto accadere sè, nella generale crisi sofferta dalla città tra l'8 e il 9 settembre, i camerati germanici non si fossero trovati con noi; e ciascuno ne tragga la conclusione che gli pare più giusta.

SUL FRONTE ITALIANO

Il nemico respinto verso Salerno e la costa

Le truppe tedesche hanno occupato il forte e l'Ospizio del Piccolo San Bernardo

Berlino, 13

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore di Salerno, le truppe germaniche proseguono nel loro attacco nel tratto settentrionale del settore. Dopo aspri combattimenti difensivi il nemico è stato respinto verso la città e verso la costa.

A sud-est di Salerno il nemico ha tentato di estendere la sua testa di ponte e di sfondare le posizioni sulle colline ad est della piana costiera. I combattimenti sono ancora in corso. In questi scontri una Divisione corazzata ha catturato fino all'11 settembre 26 ufficiali e 1400 uomini, ha distrutto 58 carri armati, per la maggior parte del tipo pesante ed ha catturato molte armi pesanti e leggere.

Apparecchi germanici da combattimento e da battaglia hanno affondato nel Golfo di Salerno grosse navi mercantili ed una silurante, danneggiando varie unità della Marina da guerra e mercantile, in parte in modo grave, e centrando parecchie bombe fra le truppe sbarcanti. Motosiluranti germaniche hanno affondato una nave addetta al trasporto delle truppe della stazza di 10.000 tonnellate.

Nelle acque della Corsica e dell'Elba apparecchi veloci da combattimento germanici hanno affondato un cacciatorpediniere nemico, mentre unità di scorta ad un convoglio germanico hanno affondato 3 motosiluranti italiane che tentavano di attaccare il convoglio stesso.

Il disarmo dell'Esercito di Badoglio è virtualmente terminato. Il numero dei soldati disarmati ha superato il mezzo milione, tanto in Italia quanto nella Francia meridionale e nei Balcani.

Formazioni sempre più numerose dell' Esercito italiano e particolarmente reparti della Milizia fascista hanno dichiarato negli ultimi giorni la loro volontà di continuare la lotta a fianco della Germania. Tali truppe sono state adibite a compiti di sicurezza. Nella esecuzione di tali compiti, esse hanno già respinto insieme con le truppe tedesche nell'Italia nord-orientale attacchi di bande armate.

Tutta la costa orientale dell'Adriatico con il porto di guerra di Pola si trova ormai in mano dei Tedeschi. Anche nel settore Mentone - Genova le truppe germaniche presidiano ovunque le coste del Mar Ligure. Dopo che già da qualche giorno, superando la forte resistenza delle truppe italiane di Badoglio, le unità germaniche avevano espugnato con vigoroso attacco la galleria fortificata del Moncenisio, le truppe tedesche hanno occupato nella serata dell'11 settembre il forte e l'Ospizio del Piccolo San Bernardo.

Come è stato reso noto mediante comunicato straordinario, reparti di paracadutisti germanici con elementi del servizio di sicurezza e delle S. S., hanno condotto a termine una operazione per la liberazione del Duce che era tenuto prigioniero dai partigiani di Badoglio. L'impresa è riuscita. Il Duce si trova in libertà. E' fallito in tal modo il piano del Governo di Badoglio di consegnare il Duce agli Anglo-americani. (Stefani)

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che secondo notizie giunte all'ultima ora, vedette rapide germaniche hanno fermato nel Mediterraneo una grossa nave carica di truppe ed una nave mercantile, che sono state costrette ad entrare in un porto italiano occupato dai Tedeschi.

I traditori fischiati
dal popolo di Malta

Malta 13

Agli equipaggi delle navi italiane ancorate alla Valletta, dice una radio nemica, è stato proibito di scendere a terra. Essi sono consegnati a bordo. Alcuni ammiragli italiani che si recavano al comando alleato, la popolazione di Malta ha manifestato il suo schifo fischiando i traditori.

Altri reparti di truppe sovietiche annientati nel settore di Novorossijsk

Berlino, 13

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore di Novorossijsk l'attacco concentrico di formazioni dell'Esercito e di gruppi della Marina da sbarco ha permesso di annientare altri reparti di truppe nemiche che erano riusciti a sbarcare. I Sovietici hanno subìto perdite molto alte. Sono stati fatti inoltre varie centinaia di prigionieri.

Nel settore meridionale e centrale del fronte orientale gli aspri combattimenti continuano. In molti punti contrattacchi germanici hanno annullato i passeggeri successi conseguiti dal nemico.

Il Bollettino finnico

Helsinki, 13

Il Bollettino finnico di guerra reca: «Nella parte occidentale dell'Istmo dell'Aunus, reparti nemici della forza di una compagnia, dopo una preparazione di artiglieria, sono passati all'attacco. Il nemico è stato respinto. Le truppe finlandesi hanno respinto egualmente gli attacchi sferrati da reparti nemici nei pressi di Uktua. Negli altri settori del fronte nulla da segnalare».

NAPOLEONE è morto a Sant'Elena?

La romanzesca ipotesi della sostituzione dell'Imperatore - «Sior Bonaparte» e la bella Giulia - La sera del 19 marzo 1816

Napoleone non è morto a Sant'Elena. E' per lo meno quanto vuol dimostrare Tullo Gramantieri in un volume testè pubblicato dalla Casa Palombi di Roma, e intitolato proprio così. Se veramente Napoleone non fosse morto a Sant'Elena noi ne saremmo dolenti. Gli sciocchi che da più di un secolo vanno gridando contro l'Inghilterra colpevole di un tale misfatto non si rendono conto che senza Sant'Elena l'epopea napoleonica sarebbe rimasta incompiuta, anzi non avrebbe senso.

Noi l'abbiamo scritto più volte e siamo lieti dell'occasione che ci è offerta di ripeterci: se Napoleone non fosse morto a Sant'Elena una stupenda lezione sarebbe andata perduta per l'umanità. (E' vero che per il frutto che l'umanità ha saputo trarne, è come se Napoleone non fosse morto a Sant'Elena, ma come gli è accaduto sovente di desiderare, su un campo di battaglia, fra i suoi «grognards»).

L'ultimo imbroglio di Fouché

Ed ora diciamo subito che per avvalorare la tesi che Tullo Gramantieri (al quale dobbiamo uno dei più fortunati vocaboli di cui in questi ultimi anni si è arricchita la nostra lingua, il felice «picchiatello») sostiene con tanto brio, non mancano che le prove materiali. Alcuni mesi fa, abbiamo appreso che un discendente del Maresciallo Ney era morto in America, confessando che il suo glorioso antenato non era stato freddato dal piombo dei Borboni, ma s'era soltanto prestato a una simulazione, emigrando poi nel Nuovo Mondo.

Perchè non sarebbe accaduto qualcosa di simile per lo stesso Napoleone?

Evidentemente l'idea di sfuggire al suo destino non poteva venire al vincitore di Austerlitz, il quale, sia detto a difesa della sua memoria e di quella dei nostri lontani padri ch'ebbero a sopportarlo, non aveva di comune, con i tiranni che un po' dappertutto hanno poi tentato di imitarne le gesta, che i difetti. L'idea sarebbe venuta al satanico Fouché, «l'uomo nato per il tradimento». A Fouché premeva di tenersi in riserva l'Imperatore, per garantirsi contro l'inevitabile sdegno di Luigi XVIII.

Fu dunque Fouché a consigliare a Napoleone (per lo meno nel libro di Gramantieri) a lasciarsi sostituire dal sosia Robeaud, e di rifugiarsi in Italia, a Verona, presso un suo amico d'infanzia, un certo Petrucci, gioielliere di professione.

A Verona egli avrebbe studiato un piano per liberare il Re di Roma, l'«Aquilotto». E in nome del Re di Roma, avrebbe poi sollevato l'Italia e ricostruito l'Impero.

Il sosia Robeaud

Robeaud, il sosia, accettava con entusiasmo il compito che gli veniva affidato dal ministro della polizia. E fu Robeaud a scrivere, pretende Gramantieri (che Dio gli perdoni!), «la famosa lettera, degna veramente di Napoleone, che bolla attraverso i secoli la perfidia inglese». La lettera che comincia così: «Protesto solennemente, in faccia al Cielo e agli uomini, contro la violenza che mi viene fatta, contro la violazione dei miei diritti più sacri...».

Passato col suo seguito a bordo del Northumberland, il falso Napoleone dava qualche giorno dopo, per sempre, l'addio all'Europa.

E il lungo martirio cominciava.

Ma a questo punto il lettore si dirà: E il «Memoriale»? E' anche esso opera di Robeaud? No. Fouché, o meglio Gramantieri, ha pensato anche a questo. Il «Memoriale» al quale il vero Napoleone si accinse subito dopo il suo arrivo a Verona, era inviato capitolo per capitolo a Sant'Elena, dove dal falso Napoleone veniva dettato a Las Cases.

Bisogna anzi riconoscere che il Gramantieri permette così di giustificare gli errori che furono poi riscontrati dagli storici nel «Memoriale».

A Verona, Napoleone si faceva chiamare Guido Gallo: «Ma ben presto i veronesi, colpiti da quella ch'essi credevano una rassomiglianza, gli avevano affibbiato il nomignolo di sior Buonaparte». Un agente, che Fouché gli aveva messo alle costole, «manteneva il collegamento con Parigi, adattandosi a lunghi e faticosi viaggi, in cui occorreva giocare d'astuzia per non destare sospetti».

Ma a Verona s'era anche ritirata una giovane vedova, «dalla bellezza posata», che Napoleone aveva conosciuto ancora giovinetta a Milano, quindici anni prima. La bella Giulia riconobbe l'Imperatore, e insieme trascorsero poi interi pomeriggi.

Quando non potevano incontrarsi, l'agente, con molta discrezione, assicurava lo scambio di lettere: «E furono appunto quei biglietti, firmati N. e redatti con una scrittura su cui non potevano esserci dubbi, a sorprendere, parecchi lustri dopo, gli storici che ne vennero in possesso. Come si spiegava il mistero di quelle lettere di Napoleone, a Verona, proprio in tempi in cui tutti lo credevano a Sant'Elena? Si finì con l'attribuirlo a una inspiegabile contraffazione».

Un colpo di fucile

La ballerina viennese Fanny Essler, che tanto successo doveva avere in Italia, e che fu poi, dicono, l'amante e la tomba del Re di Roma, che ancora giovinetto abusò dei suoi favori, doveva permettere a Napoleone l'attuazione della prima parte del suo piano: il rapimento dell'Aquilotto, che aveva allora poco più di quattro anni.

Questa è la parte più debole del libro del Gramantieri. Non è più romanzo, ma cinema. «Tra le lussuose pareti d'un salone veneziano», l'Imperatore ebbe un lungo colloquio con la ballerina. E alcuni mesi dopo, da Vienna, giunse una lettera «che fissava una data e invitava a partire». La sera del 19 marzo 1816, una carrozza attendeva nell'ombra, appoggiata al muro che separava la strada da un parco. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte.

Da qualche ora, Napoleone attendeva il figlio. Impazientito, salì sulla carrozza per vedere che cosa accadeva nel parco. Una sentinella lo vide, lo prese per un malfattore, spianò il fucile, premette sul grilletto. Ferito al collo, l'Imperatore cadde con un grido all'interno del parco. Trasportato al castello fu riconosciuto da un ufficiale. L'Imperatore d'Austria, avvertito, inviò due chirurghi di Corte. Ma il ferito non riuscì a riprendere conoscenza.

E la notte del 21 marzo 1816, un feretro, sul cui coperchio era stato inciso un piccolo N, venne dai frati portato e tumulato nei sotterranei della vicina chiesa dei Cappuccini.

In somma, non solo Napoleone non è morto a Sant'Elena, ma è morto anche prima del sosia, le cui spoglie (a queste complicazioni Gramantieri forse non ha pensato) riposano ora agli Invalidi.

Tutto ciò oggi ci fa sorridere. Ma fra cinquecento o mille anni nessuno vorrà più credere che Napoleone sia morto a Sant'Elena. A meno che, in un mondo finalmente rinsavito, si sia spento per sempre il mito del Corso, che aveva voluto rinnovare il mito di Cesare, il quale, a sua volta, come giustamente ha osservato Henri de Montherlant, aveva creduto di poter rinnovare il mito di Alessandro.

G. di San Lazzaro

Un appello ai romani
del comandante gen. Stahel

Roma, 13

Il comandante germanico generale Stahel comunica:

«Il Maresciallo Badoglio, violando le solenni assicurazioni date sino l'8 settembre 1943, ha rotto il trattato di alleanza ed ha cercato di abbandonare al nemico il popolo italiano.

«Le Forze armate tedesche hanno ora assunto la protezione del suolo italico. Elementi incoscienti e criminali, si sono opposti alle truppe germaniche e le lotte che ne risultarono si espandevano, contro la volontà delle Forze armate tedesche, anche sulla città di Roma.

«L'ordine è ormai ristabilito. La popolazione di Roma viene invitata a riprendere in ordine e disciplina il suo lavoro.

«Le autorità italiane sottoposte al comandante di Roma, generale Calvi, sono responsabili che tutte le armi siano consegnate immediatamente.

«La popolazione di Roma viene invitata ad appoggiare il generale Calvi in tale compito, per impedire che sia sparso ulteriore sangue innocente e che l'ordine della città e con ciò l'approvvigionamento della popolazione romana siano in pericolo.

«Contro sabotatori e franco tiratori sarà proceduto con tutto il rigore delle leggi marziali tedesche.

«Chi, a partire dal 15 settembre, ore 24, sarà trovato ancora in possesso di armi, sarà, in base alla legge marziale, fucilato. *STAHEL*». *(Stefani).*

Il comandante germanico generale Stahel comunica:

«Sequestri e requisizioni da parte delle truppe germaniche nella città di Roma sono permesse esclusivamente esibendo una autorizzazione scritta dal Comando germanico». *(Stefani).*

Tre comunisti fucilati
per un attentato sulla linea del Brennero

Roma, 13

Poco prima del passaggio di un treno-merci carico di generi alimentari, una pattuglia di Camicie nere ferroviarie, in perlustrazione lungo la linea ferroviaria del Brennero sorprendeva tre individui che alla loro vista si davano alla fuga. Inseguiti, e dopo breve lotta i tre furono catturati. Sotto un viadotto questi comunisti stavano piazzando una bomba-mina per interrompere il traffico.

I colpevoli del criminoso atto destinato ad affamare il popolo italiano per farlo arrendere sono stati immediatamente fucilati alla schiena nella piazza del più vicino paese.

Rinvio degli esami
e delle iscrizioni nelle scuole

Roma, 13

Il R. Provveditore di studi di Roma, presi gli ordini dal ministro dell'Educazione Nazionale, comunica che gli esami, le iscrizioni degli alunni e l'inizio delle lezioni nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado, compresi quelli pareggiati e legalmente riconosciuti, sono rinviati fino a nuova disposizione. *(Stefani).*

Il gioco del Lotto
nella circoscrizione di Roma

Roma, 13

Tutto il gioco raccolto dalle ricevitorie del Lotto della circoscrizione di Roma, cioè delle provincie di Roma, Frosinone, Viterbo, Terni, Rieti, Littoria, Grosseto, Perugia, L'Aquila, Macerata, Ancona, Teramo, Ascoli Piceno, Pesaro, Pescara, anzichè per l'estrazione di sabato 11 corrente mese, s'intende fatto per le estrazioni di sabato 18 corrente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un eroico combattente triestino

La medaglia d'oro alla memoria di Ferruccio Dardi

La nobile figura del capitano Ferruccio Dardi, immolatosi sul fronte egiziano il 9 luglio 1942, viene oggi esaltata nella motivazione della medaglia d'oro conferita alla sua memoria. Le parole che dicono il suo sacrificio, devono essere l'eco del nostro eroismo oggi vilipeso, e devono contribuire ancora a mantenere accesa la fiaccola della purezza della nostra stirpe. Ferruccio Dardi, dalla numerosa schiera dei Caduti, ci richiama al nostro passato, additandoci il suo esempio, ch'è l'esempio di mille, di diecimila.

Tuttavia non devono essere le parole a ricondurci all'emulazione degli Eroi, il cui sacrificio non può essere stato vano. Valga il ricordo dei gloriosi figli di Trieste ad additare la via da essi percorsa; essi ci guardano dal loro cielo d'epopea, ed è in loro che i nostri occhi si devono fissare.

Ecco la motivazione della massima onorificenza al valor militare concessa al capitano Ferruccio Dardi:

«Comandante di squadrone carri armati, nel corso di un attacco a importanti caposaldi, accortosi che il nemico, con mezzi corazzati e blindati superiori per numero e potenza, minacciava il fianco di una nostra grande unità, si lanciava animosamente col suo reparto contro l'avversario. Fuori della torretta, con la voce e col gesto, incitava i suoi equipaggi a seguirlo nella carica. Scontratosi a breve distanza con un mezzo nemico, lo arrestava prima e lo poneva poi fuori combattimento con il tiro preciso delle sue armi. Ferito una prima volta da una granata che gli mutilava il braccio destro, sempre in torretta, proseguiva imperterrito l'azione finchè, di nuovo e ripetutamente colpito da proiettili esplodenti, saltava in aria col proprio carro. La sua tenacia combattiva e il suo eroico sacrificio davano modo ai rimanenti elementi dello squadrone di porre in fuga l'avversario e alla grande unità di riprendere la marcia verso l'obiettivo. Fulgido esempio di attaccamento al dovere ed elette virtù militari.

El Qattara (Africa Settentrionale), 9 luglio 1942».

Queste parole, oggi, non vanno commentate, bensì meditate per rinvigorire la fede nella Patria e nel suo futuro.

Riattivazione delle linee dell'«Istria Trieste»

Da ieri l'altro sono state riattivate le linee dell'«Istria-Trieste», le quali osserveranno i seguenti orari: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà alle 16.30; da Umago alle 6.30. Nella linea Trieste-Portorose: partenza da Trieste, nei giorni feriali, alle 12, e da Portorose alle 14; nelle domeniche: da Trieste alle 9.30 e da Portorose alle 14. Nella linea Trieste-Pola, attualmente in esercizio col piroscafo «Volosca», la partenza seguirà al martedì e venerdì alle 7, ed il viaggio, sia nell'andata che nel ritorno, verrà interrotto a Rovigno, dove il piroscafo pernotterà, proseguendo alle 7 del mattino seguente per Pola. Da Pola, la partenza seguirà al mercoledì e sabato alle 14 e l'arrivo a Trieste al giovedì e domenica alle 14.35. Inoltre, con effetto dal 16 corr., verrà gestita col piroscafo «Istria», una nuova linea bisettimanale Trieste-Pola, destinata ad un regolare servizio di passeggeri con partenza da Trieste al lunedì e giovedì alle 7, e da Pola al martedì e venerdì.

ASTERISCHI

Oggi si riapre il Continentale con la nuova gestione di Marcello Venutti

Oggi riapre i battenti, con la nuova gestione di Marcello Venutti, il Ristorante Continentale (via S. Spiridione 3, angolo via S. Nicolò) ben noto alla migliore clientela di tutta l'Italia e degli stranieri ospiti di Trieste per il servizio inappuntabile e per gli squisiti pregi della cucina. Il nuovo gestore, raccomandato dall'uscente comm. Zanon, è notissimo per la signorilità e il fine tatto coi quali ha fino ad oggi guidato altri esercizi di grande rinomanza ed anche al Continentale saprà imprimere un tono di classe elevatissima così da renderlo generalmente apprezzato e gradito. Nelle smaglianti sale del Continentale è aperta una Mostra di natura morta del noto pittore Giacomo Cavazzi, ciò che dà all'avvenimento anche un eletto e simpatico tono d'arte.

Norme per le mense aziendali

La Sezione provinciale dell'alimentazione rammenta che le mense aziendali devono giornalmente passare al consumo tante razioni di generi loro assegnati per quanti sono effettivamente gli operai presenti al lavoro.

In conseguenza, verificandosi il caso che lavori un numero di operai inferiore al previsto, le mense aziendali dovranno tenere scrupolosamente in deposito e custodire secondo le norme del razionamento i generi [illegible]limentari esuberanti al fabbisogno effettivo che saranno conteggiati dall'Ufficio annonario comunale agli effetti delle assegnazioni per i mesi futuri.

Oltre 100 mila lire offerte per i fratelli siciliani dal popolo triestino

L'Amministrazione de Il Piccolo, *a chiusura della sottoscrizione per i fratelli siciliani, ha consegnato alla Prefettura due assegni per il totale complessivo della sottoscrizione ammontante a lire 100.186.90 raggiunta a tutto il 10 corrente, come pubblicato nel giornale di quel giorno.*

Messa in suffragio dei Caduti

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata domani mercoledì, alle 8, nella chiesa della B. Vergine del Rosario.

Tutti i legionari della Milizia convocati al Comando della 58.a

Il Comando VI Zona CC. NN. comunica:

Tutti i legionari (ufficiali, sottufficiali e truppa) comunque residenti o di passaggio a Trieste, compresi quelli che appartennero ai quadri ed ai ruoli, sono tenuti a presentarsi presso il Comando della 58.a Legione M.V.S.N. in via P. R. Gambini (ex via Ferriera) per ricevere ordini e disposizioni.

Dove vanno consegnate le armi

Rammentiamo che in base ai bandi le armi vanno consegnate prontamente in via dell'Università n. 1.

Riunione di tutte le ditte titolari di conti autorizzati

L'Unione dei commercianti invita per oggi, martedì, alle 11 precise, tutte le ditte titolari di conti autorizzati a voler intervenire ad una riunione che avrà luogo presso la sede di via S. Nicolò 7. Data la importanza della presente riunione, si raccomanda di non mancare.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri V. E. III

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

12-13 settembre 1943

NATI	11
MORTI	24
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (14 settembre): Vittorio.

MORTI: Mosca Biatei Albino, a. 41; Dovio Gualtiero, a. 23; Ferrari Alseno, a. 24; Giacomoli Riccardo, a. 20; Segatto ved. Calligaris Antonia, a. 83; Keiss Rodolfo, a. 74; Cok ved. Zrimsek Maria Maddalena, a. 81; Cicin Nicolò, a. 71; Valente Cesare, a. 42; Marquà Antonia, a. 72; Dragon Mariano, a. 46; Hakn ved. Athanassin Maria, a. 60; Perentin in Ulcigrai Domenica, a. 47; Coderni in Esposito Regina, a. 43; Spanenti Maria, a. 73; Roim Leopoldo, a. 68; Bandelli Leopoldo, a. 43; Zulian Romano, a. 45; Martucci Antonio, a. 35; Comina Antonio, m. 5; Boccaccini Lamberto, a. 60; Schelinger Riccardo, a. 73; Ades Elia, a. 71; Pitteri ved. Gregoretti Natalia, a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Besednjak Francesco, fornaio, con Cozzi Anna, casalinga; Perifano Mario, tipografo, con Micali Angela, casalinga; Bruschina Alceo, commesso, con Celant Felicita, casalinga; Tolloy Bernardino, impiegato tecnico, con Corvo Eugenia, casalinga; Milocco Egidio, meccanico, con Kidzik Linda, casalinga.

Saluti ai familiari

Il sergente Mario Della Libera invia i suoi più cari saluti alla famiglia. Sta bene e spera di riabbracciarli tutti presto.

Due feriti nello scontro
di un autocarro contro il tram

Verso le 17.30 di ieri, un autocarro che stava imboccando il corso Vittorio Emanuele III, proveniente dalla via Imbriani, è andato ad investire un convoglio tranviario della linea 1 diretto a San Sabba. Nell'incidente, oltre ai danni riportati dalle due macchine, si deplorano due feriti: una donna che si trovava a passare in quell'istante per la via e l'autista della macchina. Si tratta della trentaquattrenne Elisa Sideri, abitante in via Bonomo 3, la quale ha riportato delle ferite escoriate alle ginocchia, guaribili in meno di una settimana, e dell'autista Francesco Walter, di 39 anni, il quale ha riportato invece una vasta ferita lacero-contusa alla fronte. Sul posto si è portata d'urgenza un'autoambulanza della C.R.I. con a bordo l'infermiere Virneri. La donna ha avuto le necessarie medicazioni dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, donde ha fatto ritorno a casa; l'uomo invece ha dovuto essere accolto all'ospedale. I rilievi di legge sono stati assunti dal vigile urbano De Vescovi.

Investito da un autocarro

Nel pomeriggio di ieri, in via dell'Istria, all'altezza della caserma dei Reali Carabinieri, un autocarro ha investito e gettato a terra un passante, il quale cercava di tagliare la strada alla macchina. L'infortunato, il quarantacinquenne Leopoldo Pesce, abitante in via Molino a vento 70, si trova ora accolto nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio, con prognosi riservata, in quanto nell'incidente ha riportato, oltre a vaste ferite alla regione sopracciigliare sinistra, delle sospette lesioni craniche.

Medicazioni alla C.R.I.

Dai sanitari del posto di pronto soccorso della C. R. I. di piazza Vittorio Veneto sono state medicate le seguenti persone: la quarantunenne Adele Stari, abitante in viale Regina Elena 151, per un accesso nervoso; il quindicenne Claudio Gherdol, per ferita lacera-contusa alla regione frontale destra; il trentanovenne Salvatore Bellegrino, da Barcellona, per ferita lacero-contusa alla regione frontale; la casalinga Maria Bensa-Simeone, di 25 anni, abitante in via Pozzo del Mare 1, per un'ecchimosi al braccio sinistro; il ventottenne Curich Lergen, da Beya, per ferite da taglio al polso sinistro; il tredicenne Narciso Roiaz, di 13 anni, abitante in via S. Cilino 7, per ferite lacero-contuse al pollice sinistro ed al dorso della mano sinistra; il quattordicenne Attilio Frizzati, abitante in via S. Giusto 16, per ferite alla regione glutea destra e sinistra; l'operaio Aldo Botacin, di 17 anni, abitante in via Rota 3, per la frattura del femore sinistro e per ferite alla coscia sinistra; il cinquantatreenne Attilio Contusso, abitante in via L. Ricci 9, per dolori addominali; il sarto Ersilio Semeraro, di 49 anni, abitante in via S. Caterina 9, per malore improvviso; l'impiegato Ernesto Sessi, di 42 anni, abitante in via Commerciale 15, per dolori addominali; la quarantatreenne Giuseppina Gruden, abitante in via G. Gatteri 13, per contusione ad un dito della mano sinistra, la piccola Silvana Maldini e la trentatreenne Maria Maldini, abitanti in via Ponzianino 2, per ferite alla tibia sinistra; il cinquantottenne Giovanni Millich, abitante in vicolo dell'Ospedale Militare 22, per dolori addominali; il piccolo Claudio Longo, di 3 anni, abitante in via Donota 21, per ferita da taglio al palmo della mano destra; la casalinga Amalia De Carli, di 58 anni, abitante in corso Garibaldi 4, per malore improvviso, ed il trentatreenne Eugenio Wossieu, per ferite da punta all'indice sinistro ed escoriazioni all'avambraccio destro.

Annonaria e altre norme

Enti ed uffici incorporati nella Sezione dell'alimentazione

Considerati i motivi d'urgenza e di necessità che consigliano la unicità d'indirizzo in tema di approvvigionamento e di distribuzione dei generi alimentari;

Visto l'art. 19 della Legge comunale e provinciale; decreta:

Art. 1. L'Ufficio provinciale di distribuzione che trovasi attualmente presso l'Unione provinciale dei commercianti, il Consorzio provinciale macellai, l'Ente approvvigionamento latte alimentare, l'Ente economico della zootecnia sono incorporati nella Sezione provinciale dell'alimentazione ed il relativo personale passa direttamente alla sua dipendenza in qualità di mobilitato civile.

Art. 2. E' costituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione un Comitato provinciale per l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari, che sarà presieduto dal direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione.

I componenti del Comitato anzidetto saranno nominati dal presidente che ne fisserà i compiti e le attribuzioni.

Trieste, 12 settembre 1943.

Il Commissario reggente la Prefettura: Dott. *Giuseppe Giovine.*

Prelevamento di generi razionati
per la seconda quindicina

Essendo venuti a cessare i motivi per i quali era stato disposto il prelevamento dei generi razionati in negozi diversi da quelli dove i consumatori avevano effettuato le prenotazioni, la Sezione provinciale dell'alimentazione ha revocato il provvedimento stesso, per cui il prelevamento dei generi razionati per la seconda quindicina del corrente mese di settembre dovrà avvenire presso gli spacci dove è stata effettuata la prenotazione.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 14 corrente, avrà luogo, presso le macellerie del IV gruppo, una distribuzione di frattaglie. Il buono di prelevamento è il N. 257 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Orario dei negozi
dei generi alimentari

Considerata la necessità di modificare l'orario dei negozi di generi alimentari in relazione alle disposizioni sul coprifuoco la Sezione provinciale dell'alimentazione, sentite le autorità e le organizzazioni sindacali interessate, ha disposto che tutti i negozi di generi alimentari osservino a partire da domani 15 corrente, l'orario ininterrotto dalle 8 alle 16.

Carburante per i servizi dell'alimentazione

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: tutti coloro che per i servizi dell'alimentazione sono in possesso di buoni insoluti relativi a carburante sono invitati a presentarsi immediatamente all'Ufficio trasporti della sezione provinciale della alimentazione per ricevere istruzioni. Occorre portare seco i buoni detenuti per ricevere le relative istruzioni.

Una precisazione della Sezione provinciale dell'Alimentazione

A chiarimento dell'ordinanza prefettizia 11 corrente, relativa al vincolo dei prodotti alimentari situati nella provincia e nei punti franchi, la sezione provinciale dell'Alimentazione precisa:

1) Tutti i prodotti alimentari razionati e contingentati, controllati dall'Ufficio provinciale distribuzione e dagli uffici annonari comunali, in possesso presso gli industriali, i grossisti od assimilati ed i dettaglianti non sono soggetti a denuncia ed a vincolo in quanto la loro distribuzione è già regolata dalle norme sul razionamento dei consumi;

2) tutti i prodotti alimentari in deposito presso i dettaglianti dell'alimentazione non sono soggetti a denuncia e vincolo;

3) sono viceversa soggetti a d[illegible]nuncia ed a vincolo tutti i prodotti non aventi le destinazioni indicate nei punti 1 e [illegible] allo stato solido ed allo stato li[illegible]tti all'alimentazione umana [illegible]omunque conservati;

4) I detentori dei prodotti alimentari contemplati nell'ordinanza prefettizia citata sono tenuti a presentare la denuncia di giacenza entro le ore 20 di oggi 13 corr. alla Sezione provinciale dell'alimentazione in via del Pesce n. 4, primo piano. La denuncia andrà compilata su carta intestata dei singoli detentori e dovrà precisare la ubicazione dei magazzini presso i quali è depositata la merce e, per quanto ha riflesso ai prodotti alimentari situati nei punti franchi, se trattasi di merce nazionale o estera.

5) Per i prodotti ortofrutticoli valgono viceversa le disposizioni già pubblicate che sono le seguenti:

1) è fatto assoluto divieto ai grossisti dei prodotti ortofrutticoli di procedere alla vendita della merce nel proprio magazzino;

2) tutti i prodotti ortofrutticoli che giungono a Trieste dovranno essere regolarmente portati al mercato ortofrutticolo all'ingrosso per la vendita ai dettaglianti;

3) al momento dell'arrivo dei singoli vagoni i grossisti dei prodotti ortofrutticoli dovranno darne comunicazione telefonica alla Sezione provinciale dell'alimentazione, la quale farà funzionare l'apposito ufficio dalle ore 8 di ogni giorno. In tale comunicazione i grossisti dovranno precisare i quantitativi inviati al mercato all'ingrosso;

4) i contravventori a tali norme che dovranno essere attuate nella maniera più scrupolosa, saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge vigente.

Listino prezzi massimi
Prodotti ortofrutticoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto in vigore dal 6 settembre 1943:

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.80	8.40	8.20
Biete erbette in foglie	2.30	2.80	2.70
Biete da costa	1.40	1.70	1.60
Cavoli cappucci	1.85	2.30	2.20
Cetrioli	2.35	2.90	2.80
Cipolle	1.45	1.80	1.70
Fagioli da sgranare	3.80	4.70	4.50
Insalata di qualsiasi qualità	2.55	3.10	3.—
Melanzane lunghe	3.25	4.—	3.80
Peperoni verdi	2.85	3.50	3.40
Id. rossi e gialli	3.80	4.70	4.50
Pomodoro comune	1.75	2.20	2.10
Id. tondi e lisci delle Marche	2.05	2.50	2.40
Sedani	2.70	3.30	3.20
Spinaci senza radici	2.30	2.80	2.70
Zucche	1.80	2.20	2.10
Zucchine fino 150 gr.	3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr.	2.75	3.40	3.30
Fiori di zucca	6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	3.75	4.60	4.40
FRUTTA:			
Cocomeri (angurie)	2.10	2.60	2.50
Id. a fette	—	—	3.60
Mele autunno-inverno:			
1.o gruppo	4.65	5.80	5.60
2.o gruppo	4.05	5.—	4.80
Mele estive 3.o gruppo (qualità unica)	2.75	3.40	3.30
Pesche 3.o gr. I qual.	4.55	5.60	5.50
id. II qualità	3.70	4.60	4.50
Pere autunno-invernali			
1.o gruppo	4.75	5.90	5.80
2.o gruppo	4.25	5.30	5.20
Prugne e susine I gr.	2.75	3.40	3.20
Id. II gruppo	2.10	2.60	2.50
Limoni tardivi I qual.	6.—	7.40	7.40
Uve da tavola precoci:			
1.o gr. qual. pregiate	6.15	7.60	7.40
2.o gr. comuni	5.15	6.40	6.20
3.o gr. uve scelte	4.50	5.60	5.40

Ogni tuo strappo alla disciplina dei prezzi contribuisce a diminuire il valore della moneta stessa che è nelle tue tasche o che hai sino ad oggi messo a risparmio.

Tutti i prodotti offerti sul mercato nero sono stati sottratti all'equa distribuzione.

Per i panettieri disoccupati

Tutti i panettieri disoccupati si presentino con urgenza all'Ufficio di collocamento dell'Unione prov. lavoratori del commercio, via Zudecche n. 1, per essere prontamente avviati al lavoro.

CORRISPONDENZA APERTA

Triestina L. B. Nessuna nuova disposizione è stata ancora emanata. Vi consigliamo di inviare un sollecito al Ministero dell'Interno per la definizione della vostra pratica matrimoniale.

R. M. 24. Il matrimonio della vostra coetanea sarà stato probabilmente annullato per difetto di consenso, essendo essa stata al momento delle nozze di minore età. Ripetiamo che da noi non esiste il divorzio. Recatevi da un avvocato che vi darà utili consigli.

L. U. Prosecco. La vostra domanda non è chiara. Rivolgetevi, comunque, al capo dell'Ufficio dello Stato Civile, in via Diaz 25.

Mamma cara. Il vostro desiderio non è affatto ridicolo, ma lodevolissimo e nobilissimo. Rivolgetevi alla Maternità e Infanzia (via Geppa n. 21) e vedrete che vi si accontenterà.

Posta Militare 10. Nel giuoco dello scopone, le tre carte figurate di ogni seme contano 10 punti ciascuna.

Augusta - Gorizia. 1) Servizio Messaggi per la Sicilia. Roma, via Gregoriana 5. 2) Indirizzo del «Giornale di Sicilia»: Roma, via Gregoriana 41.

TEATRI, CINE E RITROVI

ROSSETTI. Sabato 19: Comp. di operette De Rios-Gandosio: «Madama di Tebe».
NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19: «Ragazza in blu», con Lida Baarova.
EXCELSIOR. 15.45, 17.30, 19: «L'amante mascherata», con Lida Baarova.
PRINCIPE. 16: «Uomini nella tempesta», con Olga Tschehowa e G. Dressel.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
FENICE. 15.45, 17.15, 19: «Oggi comincia la vita», S. Wigert, S. Lagerwall.
ITALIA. 15: «L'amante del granduca», briosa, elegante vicenda d'amore con Marta Harrell, Paul Hoerbiger.
REGINA. 14.30: «La città d'oro», film colossale a colori, con Cristina Soederbaum, Kurt Meisel.
IMPERO. 16: «L'amore comincia così», con Pal Javor e Lili Murati.
REALE. 15.30: «Signorinette». Domani: «La falena».
GARIBALDI. 15: «Le buone intenzioni», una gaia commedia con Suzy Vernon e Fernand Gravey.
MASSIMO. 15: «Treno di lusso», divertente, con Kathe von Nagy, Paul Hoerbiger.
NOVO CINE. 15.30: «Nemici» con Brigide Horney. Avventure.
MODERNO. 15: «Solo una notte», passionale con Ingrid Bergmann. Ult. ore 19.
ODEON. 15: «La voce del cuore», con Ida Turay. Splendido.
ARMONIA. 15: «Ussari di Bergeri», Z. Zeleski. Varietà Cappelli.
SAVOIA. 15: «Giuoco del destino», con Marta Harell e Willy Fritsch. Gr. succ.
AZZURRO. 15.30: «La parata dell'allegria», con sei grandi comici.
CENTRALE. 15.30: «Jungla in rivolta», avventuroso con Harry Piel.
RADIO. 15.30: «Il segretario privato», con Gustav Froehlich, Maria Andergast.
VITTORIA. 15.30: «La mia vita per l'Irlanda», A. Dammann, R. Deltgen. Ult. 19.
ADUA. 16: «Amore imperiale», con Luisa Ferida e Claudio Gora.
VENEZIA. 15.30: «Gli ultimi giorni di Pompeo», E. Viarisio, Roberto Mari.
CARDUCCI. 16: «Cenerentola e il signor Bonaventura», grandioso e divertente.
BELVEDERE. 15: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi e Roberto Villa.

IDRENO UTIMPERGHE
Direttore provvisorio
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Questi avvisi possono essere oramai dalle 8.30 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi 6407 B
DOMESTICA tuttofare, cerca distinta famiglia. Informazioni presso rag. Sossi, corso Vitt. Em. 19. 00001 B
DONNA prestaservizi, tuttofare, piccola famiglia, ottima paga. Indirizzo al Piccolo. 54587 B
PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Candotti, Sonnino 55 IV. 71375 B
PRESTASERVIZI mattino, pomeriggio, cercasi. Via Toti 7 porta 10. 54601 B
PRESTASERVIZI per mattinata, ore da convenirsi, cercasi. Via Porta num. 45. 54596 B
PRESTASERVIZI tuttofare, con vitto, cercasi. Via Roma 17, II sin. 54586 B
PRESTASERVIZI tutta la giornata, sappia cucinare, cercasi. Pasquale Besenghi numero 23. 54581 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CHIMICO diplomato, ottimo analista, lunga esperienza industriale colori vernici essenze prodotti chimici, offresi. Cassetta 17880 C Unione Pubblicità. 17880 C
DISEGNATORE tecnico e topografico, con lunga pratica ufficio, miti pretese. Cassetta 17995 C Unione Pubbl. 17995 C
GIOVANE, bella presenza, diplomato, conoscenza lingue, radiotelegrafia, impianti elettro-radio, disegno, offresi città e fuori. Telefonare pomeriggio: num. 29-034. 71365 C
IMPIEGATA stenodattilografa, pratica tutti lavori uffici, offresi prontamente. Cassetta 18000 C Unione Pubbl. 18000 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

SARTA uomo donna, rivolta rimette nuovo vestiti cappotti, prezzi modici. Scussa 8 III, Eremui 71380 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA sarta uomo, cercasi. Sartoria Romanazzi, via Carducci num. 20. 54602 D
APPRENDISTA commessa, cercasi. Libreria biblioteca circolante. Cassetta 17999 D Unione Pubblicità. 17999 D
CARABINIERI e guardie finanza in congedo, per servizio vigilanza interna stabilimenti, assumono Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Rivolgersi dirigenza servizi vigilanza, Corso Cavour 1. 1000 D
INTERNISTE (2) per cucina trattoria, cercansi. Via Rossini N. 10, trattoria. 71373 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezza, cercansi. Via Marconi 26. 71376 D
RAGAZZA o donna, aiuto cucina, osteria, cercasi. Piazza Garibaldi 11. 54590 D
RAGAZZA o ragazzo, per pulizia, cerca farmacia Godina, S. Giacomo. 54584 D
RAGAZZO 15-16enne, robusto, intelligente, assumesi prontamente. Verdi 2. Radioassistenza. 1000 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA o cameretta mobiliata, cerca subito impiegata. Cassetta 17991 E Unione Pubblicità. 17991 E
CAMERA o cameretta o camerino, cerca stabile. Cassetta 17998 E Unione Pubbl.
CAMERA ingresso libero, mobiliata, cerca distinto. Cassetta 17992 E Un. Pubbl.
STANZA mobiliata, indipendente, cerca signora con figlio undicenne, pressi Roiano. Cassetta 18001 E Unione Pubblicità.
STANZA con due letti e una ottomana, cercasi per coniugi e ragazzo. Cassetta 17993 E Unione Pubblicità. 17993 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi con vitto. Battisti 20, porta 24. 54506 F
CAMERA mobiliata, affittasi, escluso donne. Geppa 9 II destra, paraggi Stazione. 71367 F
CAMERA mobiliata affittasi. Machiavelli 10 III sinistra. 54593 F
CAMERA mobiliata, affittasi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 54594 F
MOBILIATA pulita, tranquilla, affittasi. Crispi 49 (Vidal). 54583 F
MOBILIATA, bagno, telefono, termosifone, affittasi distinto. Zovenzoni 4 p. 7. 71378 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 152 G
APERTURA 15 corrente corsi elementari, medie inferiori, superiori. Istituto Enenkel. Battisti 22, telefono 88-00. 71370 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 71304 G
MATURITA' classica, scientifica, magistrale, artistica. Corso per capitani macchinisti, costruttori navali. Istituto «Cavour», via Bastione 4 (via Fontanone), telefono 69-51. 1050 G

COMUNICATI

L'OROLOGERIA
LICAN
avverte la sua Spett. Clientela di ritirare le riparazioni.

La «Julia-Intertrans» ha traslocato i suoi Uffici in via Milano 18, I piano, telefono (prov.) N. 59-71

Collegio Maschile G. Marconi
VENEZIA
Ogni ordine di scuola interna o regia. Corsi per ricupero anni perduti e di abbreviazione specie per i nati nel 1925.
Sono aperte le iscrizioni.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30 (Aut. Pref 3219-10564 A. XVI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Aut. Pref. Trieste 3219 27454-24/11-27)

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-763

Morbo crudele rapiva all'immenso affetto dei suoi cari

Evaldo Baumeister
all. uff. Marina mercantile

Ne dànno profondamente addolorati il triste annuncio a quanti lo conobbero i genitori **GREGORIO** ed **ERSILIA** la sorella **SERENA**, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 14 corrente, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 settembre 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Antonietta Marquà

si spense dopo lunghe sofferenze il giorno 13 corrente.

Con profondo dolore le **SORELLE** ed i **NIPOTI** ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 14 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 settembre 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Si è spenta improvvisamente

MARIA SLAKU ved. ATHANASSIU

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata figlia **MERI in ANTULOFF**, il genero **OTTONE**, in unione agli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 settembre 1943.

PIANOFORTE (noleggerebbesi), lire «tredici» (mensili); violino, mandolino, solfeggio (magistrali). Vidali 10 (scuola). Superaccordature pianoforti. 54579 G
RAGIONERIA, geometri 1.o e 2.o biennio; apertura 15 settembre. Istituto «Cavour», Bastione 4 (via Fontanone), telefono 69-51. 052 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CIONDOLO oro, caro ricordo, smarrito fermata tram, Ginnastica. Pregasi restituirlo: Ginnastica 15 III, Vaselli, verso ricompensa. 18002 H
PORTAFOGLIO contenente documenti, smarrito tratto vicolo Castagneto-via Alfieri 12 (tel. 90-628). Pregasi trattenere denaro restituendo documenti e carte. 54575 H
VALIGIA, impermeabile, cronometro, catenina, smarriti sul treno a Mestre diretto Trieste. Prego rinvenitore di scrivere a: David Luigia (negozio), via Corsica numero 17. 18003 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

VENEZIA scambio alloggio 6 stanze, grande anticamera, cucina, spazzacucina, bagno, closet, accessori, tutto rimesso a nuovo, posizione centralissima, a mezzogiorno, vista Bacino S. Marco, con circa uguale appartamento Trieste Offerte dettagliate Cassetta 17894 I Unione Pubblicità.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 2 o 7 stanze cercasi. Prelevasi anche mobilio. Viale Sonnino 50. 71322 L
MAGAZZINO vuoto, possibilmente paraggi piazza Giambattista Vico, cercasi prontamente. Telefonare al 3001. 54421 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITO uomo nuovo vende sartoria Vasta, U. Foscolo 16-I. 54582 M
BIANCHERIA, vestiario uomo, donna, scarpe, biciclette, lettino bambino, ortopediche 37 cuoio, vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 71374 M
CAPPOTTO cappuccio vera lana imitazione orsetto bambina 6-enne 450. Boccaccio 29, porta 4. 71377 M
CARROZZELLA fonda, materassino, carrozzella sport seminuova. XX Settembre 60, porta 18. 54577 M
CARROZZELLA fonda molleggiata seminuova vendesi. Stuparich 12-IV, sinistra.
COPERTA lana, scendiletti due, vendonsi dopo le 8. Via S. Maria Maggiore 3-I, Scala Gesuiti. 71387 M
CUCCIOLI lupi poliziotti Groendeal pura razza. Maurizio 1, Stolfa. 71386 M
MACCHINA scrivere ottimo stato (Olivetti ed Everest), vendesi. Battisti 22-I.
MACCHINA cucire Singer rientrante vendesi. Molino vento 11, Vidmar. 54599 M
MACCHINE cucire Singer, Necchi, spola rotonda, altra navetta 800, vendonsi. Molino Vapore 4, magazzino. 54598 M
MATERASSI crine due, due coperte, due paia scarpe per operaio, vendonsi. Portiere S. Anastasio 10. 71385 M
MOBILI diversi, libri, vendonsi. Via Zanetti 8 (laterale Battisti), II, sinistra.
RADIO 5 valvole, cappotto bambino 10 anni, un paio scarpe donna 37, nuove, camoscio lucertola, vendonsi. Timeus 14, portineria. 54578 M
RADIO originale lussuosa 6 valvole, 4 onde, munita di apparato grammofonico. Canova 24, porta 13. 54580 M
RADIO 3 gamme d'onda causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 71368 M
RADIO, fisarmonica, grammofono, dischi, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 71366 M
RADIO ottima vendesi occasione. Via Kandler 6, quarto, sinistra. 54897 M
SAXOFONO contralto perfetto, argentato, vendesi occasione. Gatteri 12, porta 8. 71371 M
SUSTA, tre poltrone, canapè, in velluto, vendonsi occasione. Via Nordio 12, tappezziere. 71381 M
TAGLI lenzuola due piazze vendonsi dalle 15-18. Piccardi 58, mezzanino, sinistra. 71371 M
VESTITO uomo, nero, tutta lana, nuovo, vendesi. Gatteri 29, porta 19. 71372 M
VESTITO ragazzo 12-enne, nuovo, vendesi. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 54604 M
VESTITO uomo, nuovo, pura lana, statura media, altro statura forte, vendonsi. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 54603 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BOLLITORE elettrico anteguerra cercasi. Telefonare 93009 o 93010 o 93012. 54592 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO massiccio una porta vendesi. Raffineria 1-III, Marsiglio, dalle 14-17. 54589 NN
CUCINA bellissima, adatta sposi vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 112233 NN
MOBILIA vendesi causa partenza. Dalle 14.30 alle 17. Cudicini, Corsica 17-III.

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna, moderna, altra bambini 3-6 anni, con rotelle, vendonsi. Enrico Toti 4, quarto, Serian. 54588 Q
BICICLETTA donna, uomo, perfette, altra bambina, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 54500 Q
BICICLETTA da corsa, altra trasporto, seminuove, vendonsi. Sonnino 7, porta 5.
BICICLETTA robusta per uso lavoro, vendesi, prezzo modico. Sonnino 7, officina.
BICICLETTA uomo, altra donna, vendonsi. Settefontane 6, orologiaio. 71383 Q

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 S

CASETTA con terreno o senza, Trieste o adiacenze, cercasi. Rivolgersi Velicogna, Birreria Galopin, Passo Goldoni. 71282 S

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12 V

CHIROMANTE Helios, riceve. Via Genova 11 IV. Tel. 26-306. 17980 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 30795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I. p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 39, ore 14-20, tel. 73-09. 21858 V

AL NAZIONALE
Continuano con vivissimo successo le visioni del superfilm di esclusività Consorzio E. I. A.
RAGAZZA in BLU
con Lida Baarova